



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per i bambini e gli adolescenti

Conferenza di presentazione del documento di proposta

Roma, 30 marzo 2015

COMUNICATO STAMPA

“Oggi proponiamo al Governo di realizzare la riforma delle riforme: costruire un futuro migliore per i bambini e i ragazzi che vivono in Italia. Quale riforma può essere più ambiziosa? Quale riforma può essere più necessaria? Quale riforma può essere più urgente? Quale riforma potrebbe trovarci più d'accordo? Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad elaborare questa proposta. Si tratta di un primo passo che speriamo possa indicare l'orizzonte di riferimento e la via da percorrere: definire quanto prima i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali previsti dalla Costituzione, farlo utilizzando un approccio fondato sui diritti sanciti, in particolare dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia.” Ha dichiarato Vincenzo Spadafora, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il documento di proposta è stato elaborato dal **Tavolo di lavoro sui livelli essenziali** promosso dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza su impulso della rete “Batti il Cinque”, con il coinvolgimento dei Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza, di altre Associazioni e Coordinamenti ed esperti sul tema. Il lavoro si è sviluppato a partire dal marzo 2013, riprendendo e approfondendo un lavoro posto in essere dal 2011 dalla rete “Batti il Cinque”.

L'elaborato intende contribuire alla definizione da parte dello Stato dei *“livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali”* (si seguito, in sigla, LEP), in riferimento alle persone di minore età, in modo che essi siano garantiti su tutto il territorio nazionale e per tutti i minorenni. La proposta di seguito esplicitata non si propone di definire compiutamente i LEP, compito che esula dalle competenze dell'Autorità Garante, ma di individuare un approccio metodologico, fondato sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza per enucleare *“tutte” le prestazioni* (con i relativi “livelli”) che si ritiene siano “essenziali” per l'effettivo esercizio di tali diritti.

Il lavoro è stato impostato con un **approccio partecipato**: ricevendo contributi e commenti. Questo documento è un primo tentativo di sintesi: non pretende di essere esaustivo, né completo, quanto piuttosto rappresentare un primo esercizio, un documento sul quale lavorare ulteriormente, senza perdere però, l'impianto proposto.

Si è ritenuto opportuno **concentrare l'attenzione, in particolare, sui diritti che non ricevono omogenea attuazione su tutto il territorio e sulle prestazioni che non sono garantite in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale** (come quelli di natura socio-assistenziale), ritenendo al riguardo che la definizione dei LEP da parte dello Stato acquisirebbe un vero e proprio carattere normativo “fondante”.

Ufficio stampa

tel. 06.6779.7782-6551 – 334.6487636

ufficiostampa@garanteinfanzia.org

La legge istitutiva dell'Autorità garante (art. 3, secondo comma, lettera l) dispone tra i compiti del Garante: *“formula osservazioni e proposte sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali relativi alle persone di minore età, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e vigila in merito al rispetto dei livelli medesimi?”*.

“Spero questo lavoro possa contribuire a riavviare il dibattito attorno ai livelli essenziali delle prestazioni e che altri attori istituzionali intraprendano i successivi passi necessari perché si giunga ad una definizione degli stessi. Quale Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza continuerò a sostenere - nel rispetto dei ruoli - non soltanto la necessità di questo percorso, ma anche a rilevare la seria responsabilità in capo a chi continua a procrastinare di intraprenderlo.”

Si tratta di un **primo contributo**, nella consapevolezza che ai fini della definizione e individuazione dei LEP debbano essere considerate, ad esempio, ulteriori fonti sovranazionali del diritto, sia internazionali sia europee che, ai sensi del medesimo art. 117 Cost., costituiscono fonti interposte dell'ordinamento e parametro di costituzionalità e che lo sviluppo del presente lavoro si proietta anche nella corretta considerazione di tali fonti.

La proposta si concentra sulle **“prestazioni”** da assicurare a soggetti - singoli o collettivi – in base allo specifico diritto civile o sociale in questione. Ma non potrà limitarsi a ciò. Essa estende la propria attenzione anche **sulle azioni di sistema** necessarie affinché tali prestazioni siano concretamente erogabili (da parte degli enti preposti) ed esigibili (da parte degli aventi diritto).

Le “prestazioni” prese in esame nella presente proposta si riferiscono – a seconda dei casi – ad interventi specifici, puntuali e “servizi alla persona”, a standard strutturali, a strumenti normativi (da sviluppare ex novo ovvero da adottare per armonizzare e/o aggiornare norme esistenti), all'integrazione e coordinamento dell'azione dei diversi Enti preposti alla loro implementazione ovvero alla loro organizzazione in ordine alla realizzazione degli interventi stessi.

La suddivisione in capitoli della presente proposta ricalca l'indice tematico adottato in sede internazionale riguardo il monitoraggio e la redazione di testi afferenti ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, individuando i raggruppamenti che consentono al testo di essere compatibile con i principali strumenti internazionali e Rapporti Nazionali concernenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

1. Misure generali di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
2. Principi generali: vita, sopravvivenza, sviluppo, non discriminazione, ascolto e partecipazione, superiore interesse
3. Diritti Civili, Libertà e Diritto all'identità
4. Ambiente familiare e temporanea accoglienza alternativa
5. Salute e servizi di base
6. Diritto all'educazione e all'istruzione
7. Diritto al gioco, al riposo, alla vita culturale e artistica

Misure Speciali di protezione

8. Prevenire il maltrattamento, la violenza, l'abuso sui minorenni, lo sfruttamento, nonché ogni forma di loro commercializzazione
9. Minorenni coinvolti nel sistema della giustizia penale
10. Minorenni con disabilità
11. Minorenni stranieri non accompagnati e minorenni richiedenti asilo o rifugiati
12. Minorenni rom, sinti e camminanti